

UNITRE PAVIA NOTIZIE



• **Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università della Terza Età di Pavia •**
Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 228930 • e-mail: redazione@unitrepavia.it •
indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale - Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXIX • N° 9 • OTTOBRE 2018



UNA GIORNATA A “FICO” DI BOLOGNA

**Un'esperienza
unica.
Rinunciarvi
è un peccato
... anche di gola!**

IN QUESTO NUMERO

Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2018-2019

scaletta e locandina / programma del momento musicale finale	pag.	2
Scheda biografica del prof. Maurizio Harari	pag.	3
Comunicato del Presidente / Avvisi vari	pag.	3
I viaggi dell'UNITRE • Una giornata a “FICO” di Bologna	pag.	4
Corsi ancora aperti alla data dell'11 ottobre 2018	pag.	4
Invito alla lettura • I libri del mese consigliati da Caterina Caparelli	pag.	5
Intervista all'autore • Marcotullio: la mia vita in giallo	pag.	6
Avviso di visita guidata	pag.	7
Novembre in biblioteca • Le iniziative del mese	pag.	8
Block Notes	pag.	8

Come annunciato nei numeri precedenti del notiziario e come recita la locandina stampata per l'occasione (qui a lato, la versione a colori ridotta) **domenica 11 novembre 2018, alle ore 16:00, nell'Aula del Quattrocento dell'Università degli Studi di Pavia, avrà luogo la Cerimonia di Inaugurazione del XXX Anno Accademico dell'UNITRE.**



Il presidente **Ambrogio Robecchi Majnardi** porgerà il suo saluto ai convenuti e, al suo intervento, farà seguito la prolusione del Prof. **Maurizio Harari**, sul tema:

“La Lombardia prima dei Lombardi”

Il titolo allude al popolamento più antico della nostra regione, quello cioè precedente la sua romanizzazione. L'orizzonte cronologico e culturale preso in esame sarà pertanto quello dell'Età del Ferro, in particolare dei secoli IX-IV a.C., con qualche necessaria digressione, verso l'alto, nell'Età del Bronzo finale e, verso il basso, nel III secolo. Verranno messi a confronto i dati ricavabili dalla tradizione letteraria (soprattutto da Tito Livio) con le evidenze dell'archeologia, alla luce dei risultati più recenti della ricerca. Nel quadro generale così delineato non mancherà un cenno al problema delle possibili origini preromane della futura Pavia.

UNITRE · UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ · PAVIA

UNITRE - PAVIA

destinazione: universo del "sapere"

**11 NOVEMBRE 2018
DOMENICA • ORE 16.00**

**AULA DEL QUATTROCENTO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA**

**INAUGURAZIONE
DELL'ANNO
ACCADEMICO
2018-2019**

**Il Presidente
AMBROGIO ROBECCHI MAJNARDI
saluterà i convenuti**

**Il professor Maurizio HARARI
docente ordinario di Etruscologia
presso l'Università di Pavia
terrà la prolusione sul tema
"LA LOMBARDIA PRIMA DEI LOMBARDI"**

**Concluderà la manifestazione
il concerto del Trio Musicale
diretto dal Maestro VITTORIO PEROTTI**

* Per eventi UNITRE dell'11.11.2018 *
* Inaugurazione A. A. 2018-2019 * 1443 * Milano - redline *

Concluderà la cerimonia il tradizionale momento musicale offerto dal Trio diretto dal Maestro **Vittorio Perotti**

Ludmilla Brambilla flauto
Vittorio Perotti clarinetto
Paola Barbieri pianoforte

Programma

ANNIVERSARI E RICORRENZE

TRITTICO ROSSINIANO
(Giacchino Rossini 1792 -1868)
O figlie amabili
Una volta c'era un re
Ecco ridente in cielo

RICORDO DELLA GRANDE GUERRA (1915-1918)
Canti di trincea (*Autori Vari*)
La leggenda del Piave (*E. A. Mario*)
O surdato 'nnamurato (*Enrico Cannio*)

Riteniamo di fare cosa gradita ai nostri Lettori, proponendo una scheda biografica del professor Maurizio Harari.

Maurizio HARARI è Professore di Etruscologia all'Università di Pavia e Direttore del dipartimento di Studi Umanistici.

Alunno del Collegio Ghislieri di Pavia, si è laureato in Lettere Classiche nel 1976. Già ricercatore e professore associato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pavia, vi è stato chiamato nel 2010 come professore straordinario per Etruscologia e Antichità Italiane.

Ha insegnato discipline archeologiche, oltre che a Pavia, nella University College di Londra (1988-91) e nell'Università di Ferrara (1992-2001). Fu vincitore della prima edizione (1978) del Premio "L'Erma di Bretschneider", collaboratore dell'Enciclopedia dell'arte antica e orientale e del Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae. Dal 2005 è membro associato del CERHI (Centre de Recherche en Histoire) dell'Università "J. Monnet" di Saint-Étienne; nel 2009 è stato fellow dell'Institute for Advanced Study del Collegium Budapest. Dal 2012 è membro ordinario dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici. È autore di centosettanta pubblicazioni scientifiche.

Si è occupato di questioni di storia dell'arte antica con riferimento privilegiato alla cultura formale degli Etruschi, conducendo indagini specialistiche nell'ambito della ceramografia e della pittura parietale, con interessi che si sono progressivamente concentrati sulla problematica delle immagini e del loro significato. Ha inoltre sviluppato un filone di studi storico-topografici riguardanti l'Italia settentrionale e, tra il 1994 e il 2004, diretto dieci campagne di scavo nell'insediamento etrusco di Crespino, San Cassiano (RO). Dal 2011 co-dirige l'esplorazione dell'acropoli etrusca di Verucchio (RI). È stato responsabile dell'unità di ricerca "La pittura tardoclassica ed ellenistica in Etruria" e "Pittura parietale etrusca tardoclassica ed ellenistica: problemi di cronologia, d'iconografia, di stile" in programmi, finanziati dal MIUR, ed ora dirige l'unità di ricerca pavese che s'intitola "La città etrusca e il sacro. Santuari e istituzioni politiche".

Si interessa attualmente della problematica storico-archeologica dell'Etruria padana e dell'Alto Adriatico, fra VII e III secolo a.C. e della definizione grammaticale del linguaggio figurativo etrusco, che permette di motivare, sul piano dei contenuti, le opzioni formali variamente esercitate all'interno dei modelli greci. Un altro indirizzo di ricerca è poi dedicato ad aspetti e a momenti della storia culturale europea, idonei a illustrare le mutevoli modalità di percezione dell'antico a partire dal XVI e fino a tutto il XX secolo.

È Direttore del Museo di Archeologia dell'Università di Pavia, per il quale ha organizzato, a partire dal 2011, numerosi eventi di valorizzazione delle collezioni e di divulgazione presso le scuole di ogni ordine e grado.



COMUNICATO UFFICIALE DEL PRESIDENTE

A seguito di segnalazione, si è potuto constatare che nell'elenco dei soci ordinari dell'UNITRE Pavia, riportato nel "Libretto verde UNITRE 2018-2019" a pag. 13, non comparivano alcuni nominativi.

Fatte le opportune verifiche e richiamati l'art. 4.3 dello Statuto UNITRE Pavia e l'art. 4.b) del Regolamento della sede UNITRE Pavia, ad integrazione dell'elenco sopra citato, si comunica che i sigg.

Massimo CORTI

Giorgio Augusto RANGON

ricoprono attualmente a tutti gli effetti la qualifica di **Socio Ordinario dell'UNITRE Pavia** e devono essere considerati ricompresi nel relativo elenco ufficiale

Pavia, 1° ottobre 2018

IL PRESIDENTE

Ambrogio Robecchi Majnardi

A VISO

Da novembre sarà attivato il
CORSO SPAGNOLO 1° ANNO.

Riservato solo a coloro che non abbiano mai fatto Spagnolo in Unitre (si faranno controlli rigorosi), sarà tenuto dal Prof. **Claudio Veneri**, al mercoledì, dalle ore 15:00 alle ore 17:00. La prima lezione avrà luogo il 14 novembre 2018 e la cadenza sarà settimanale.

Il corso coordinato della Prof.^{ssa} **Elena Mantovani** "Il Viaggio", con inizio a novembre, sarà invece tenuto sempre al martedì, dalle ore 14:45 alle 16:45 nel salone della Casa degli Eustachi, in queste date:

8 - 15 - 22 - 29 gennaio
5 - 12 - 26 febbraio
12 - 19 - 26 marzo
2 - 9 - 16 aprile

V ISITA GUIDATA

lunedì 26 novembre 2018 • ore 15:00

Visita guidata al Collegio Borromeo
con **Mara Zaldini**

Ritrovo nella piazza davanti al Borromeo



I VIAGGI DELL'UNITRE

UNA GIORNATA A "FICO" DI BOLOGNA

lunedì

10 dicembre 2018



Un'esperienza unica e meravigliosa.

Una giornata a FICO è rendersi conto di quanta bellezza dobbiamo preservare e siamo in grado di produrre, di quanti sapori e materie prime abbiamo a disposizione, di come la nostra terra sia in grado ancor oggi - se rispettata e

curata - di regalarci una magia impagabile: quella della vita che si svela.

L'itinerario. Si parte dagli allevamenti e dalle stalle per poi addentrarsi nella fase della trasformazione degli alimenti e assaggiare ciò che la cucina italiana offre nei 95 luoghi di ristoro, dai ristoranti stellati ai chioschi delle fabbriche, dai

"bistrot" ai caffè. Si scoprono coltivazioni con oltre 2.000 specie di piante; si visitano le giostre educative per conoscere la storia dell'uomo nel suo rapporto con la terra e gli animali. E per chi ama lo shopping, ci sono 9.000 metri quadri di mercato e botteghe.

Quota di partecipazione
euro **20,00**

Partenza alle ore 7:30
dalla Piazza della Stazione

Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio Informazioni in Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9:00 di martedì 6 novembre.

CORSI ANCORA APERTI • alla data dell'11 ottobre 2018

N° corso	TITOLO	pag.	posti disponibili	N° corso	TITOLO	pag.	posti disponibili
→ AREA ARTISTICA							
1	Dalla grammatica all'espressione artistica	23	100	66	Nozioni di primo soccorso	102	35
3	Infedelmente vostro	26	100	70	Storia della naturopatia	108	12
4	Percorsi di storia dell'arte	28	28	71	Ritrovare il benessere psicofisico (principianti)	109	30
6	Storia del melodramma	30	5	72	Ritrovare il benessere psicofisico (intermedi)	110	50
→ AREA SOCIALE							
7	Conoscere la mediazione familiare	33	20	73	Ritrovare il benessere psicofisico (avanzati)	111	50
8	Cosa dire ai nipoti	34	10	→ AREA INFORMATICA			
9	Etica e legalità	36	10	74	Computer base Windows 10	115	8
12	Italia ed Europa	39	10	75	Computer base Windows 10	116	5
13	L'evoluzione storica delle forme di stato	40	10	76	Computer base Windows 10	117	8
→ AREA STORICA							
17	Dal principato di Moscovia	46	100	77	Computer base Windows 10	118	7
19	L'Europa tra unità e declino nel mondo	48	20	78	Ottimizzare il computer	119	1
20	Napoleone - I nemici	49	20	79	Computer Word 2016	121	3
23	Una passione ebraica	52	80	80	Computer Excel 2016	122	8
→ AREA LINGUISTICA							
28	Divagazioni attorno alla letteratura francese	59	20	82	Computer Internet base	124	8
30	L'attualità nei media francesi	61	6	83	Computer Internet base	125	9
31	Lingua giapponese · IV anno	62	20	84	Computer Internet base	126	8
38	Tedesco · II anno	69	20	85	Computer Adobe Première	127	8
39	Tedesco · III anno	70	20	86	Computer Power Point	128	12
40	Tedesco: Deutsch macht spaß	71	14	87	Computer Gimp	129	1
→ AREA UMANISTICA				→ AREA LABORATORI			
44	Il pane, le spine e le rose	77	16	89	Ceramica (I anno)	135	8
47	Il teatro nei secoli XIX e XX	80	18	90	Ceramica (II anno)	136	12
48	Laboratorio avanzato di scrittura creativa	81	15	91	Ceramica Atelier	137	6
49	Laboratorio Haiku	82	15	97	Incontri degli appassionati di fotografia	143	45
50	La danza e la Bibbia	83	10	100	Lavorare con fantasia	146	2
51	Sguardo sulla vecchiaia	84	10	→ AREA PALESTRE			
52	Testimoni del Novecento	86	21	107	Chi Kung	156	11
→ AREA SCIENTIFICA							
55	Argomenti di ecologia tecnico-pratici	91	20	108	Coordinazione mente-corpo	157	11
56	Aria e inquinamento in Lombardia	92	10	109	Danza moderna	158	25
59	Bioetica	95	15	110	Flessibilità del corpo	159	11
61	Corso di psicologia "L'uomo e i simboli"	97	17	112	Ginnastica rieducativa	161	10
62	Fitoterapia: curarsi con le erbe	98	12	115	Piloga	164	8
63	Fai-da-te domestico (1ª parte)	99	40	117	Tai Chi	166	15
64	Fai-da-te domestico (2ª parte)	100	32	→ NUOVI CORSI (non presenti sul "Libretto verde")			
65	Il farmaco	101	35	122	Coltivazione di bonsai		28
				123	Note di puericoltura per nonni		26

Questo mese Caterina Vi consiglia...

Rosella POSTORINO
LE ASSAGGIATRICI



Feltrinelli

Assaggiare del cibo dà ad ognuno di noi il senso di scoperta di un gusto delle volte nascosto, che parte dall'assaporamento della bocca fino all'ingerimento nello stomaco. Ma cosa vuol dire, invece, assaggiare del cibo per proteggere qualcun altro? L'assaporamento si trasformerebbe in paura se quel qualcun altro fosse Hitler? *"Le assaggiatrici"* fa leva proprio su questo: raccontare la storia di chi assaggiava tutti i pasti del Führer, di chi ogni giorno rischiava la propria vita. *"Ho deciso di scrivere un romanzo d'invenzione ispirato alla vicenda di Margot Wölk, non soltanto perché era un aspetto della storia del nazismo totalmente inedito, ma soprattutto perché racchiudeva temi da sempre centrali nella mia scrittura: l'ambiguità delle pulsioni umane e gli effetti delle organizzazioni totalitarie sulla vita delle persone"*. Sono queste le parole usate da Rosella Postorino per spiegare, in un'intervista a IlLibraio.it, le motivazioni che l'hanno spinta a scrivere un romanzo forte, che mette in discussione il ruolo della vita e del rimanere in vita. Vincitore del Premio Campiello 2018, *"Le assaggiatrici"* ha come protagonista Rosa Sauer, una segretaria berlinese che ogni giorno viene prelevata dalla casa di campagna in cui vive con i suoceri, per essere condotta nella "tana del lupo", la dimora top secret dove si nasconde Hitler. Ma in tutto questo Rosa non è sola, ci sono infatti altre nove donne ad assaggiare i piatti sotto lo sguardo vigile e morbosamente curioso delle SS: *"Le SS posano sotto ai suoi occhi un piatto squisito, «mangiate» dicono, e la fame ha la meglio sulla paura, la paura stessa diventa fame"*. Rosella Postorino racconta ne *"Le assaggiatrici"* le sfide di una persona costretta, per fame e per paura, ad affrontare costantemente la morte ad ogni boccone, attraverso la fragilità imposta dalla storia del suo tempo. Un racconto che si rivolge non solo all'epoca del nazismo, ma soprattutto a quello della sopravvivenza. *"Il mio corpo aveva assorbito il cibo del Führer, il cibo del Führer mi circolava nel sangue. Hitler era salvo. Io avevo di nuovo fame... fino a dove è lecito spingersi per sopravvivere? A cosa affidarsi, a chi, se il boccone che ti nutre potrebbe ucciderti, se colui che ha deciso di sacrificarti ti sta nello stesso tempo salvando?"* Leggere *"Le assaggiatrici"* significa quindi addentrarsi in un altro momento storico non meno importante ma solo diverso, dove il lettore diventa osservatore di un'altra prospettiva sempre più vicina alla figura di Hitler e di chi gli stava attorno.

Gail HONEYMAN
**ELEANOR
OLIPHANT
STA BENISSIMO**



Garzanti

Considerato un vero e proprio caso editoriale, *"Eleanor Oliphant sta benissimo"* racconta le vicende di una giovane donna che affronta la vita in modo abitudinario e normale: ha infatti un aspetto normale, è alta più o meno nella media e ordina tutti i venerdì la stessa pizza margherita nel solito ristorante. A causa di un passato familiare burrascoso caratterizzato da una madre crudele, Eleanor è avvolta in un pesante cappotto di solitudine che non lascia mai, portandola ad allontanare chi vorrebbe starle vicino. Tradotto in 35 paesi e presto trasformato in un film, il romanzo d'esordio della scozzese Honeyman si basa proprio sull'empatia che trasmette la protagonista: *"E se me lo chiedete, infatti, io sto bene. Anzi, benissimo. O così credevo, fino a oggi. Perché oggi è successa una cosa nuova. Qualcuno mi ha rivolto un gesto gentile. Il primo della mia vita. E questo ha cambiato ogni cosa"*. *"Eleanor Oliphant sta benissimo"* è quindi un romanzo che ha scalato le classifiche di tutto il mondo, attraverso la descrizione del cambiamento personale, che può avvenire a qualsiasi età grazie alla cura di sé stessi e dei rapporti umani, ormai sottovalutati. Inoltre, questo romanzo è un elogio alla città di Glasgow, la metropoli scozzese in cui vive la scrittrice: *"Ho scelto Glasgow perché è una città molto gentile e nessuno l'ha mai ritratta in questi termini"* ha dichiarato l'autrice al The Guardian. Ciò che traspare da *"Eleanor Oliphant sta benissimo"* è come una donna riesca a raccontare un'altra donna senza mezzi termini, con l'idea di non renderla una vittima di sé stessa: *"Sebbene l'inizio catastrofico, Eleanor è responsabile della propria vita. Di conseguenza non volevo che fosse ritratta come una vittima e che si autocommiserasse"*. Perché parlare della solitudine? *"Rimasi colpita da un'intervista fatta ad una donna di soli 20 anni la quale affermava che, dopo aver finito di lavorare il venerdì, non parlava con nessuno fino a lunedì mattina. In questo periodo, la solitudine è il nuovo cancro e molti non riescono nemmeno a menzionarla"*. Affrontando questo tema così importante, quale la solitudine, Gail Honeyman mette in risalto il concetto di resilienza (la capacità di riuscire a fronteggiare eventi traumatici con la forza della positività) rendendo la protagonista, ed anche il lettore, in grado di superare le difficoltà della vita.

Marcotullio: la mia vita in giallo



di Pierangela Fiorani

Beo Fulminazzi aveva vissuto nella grande città di Milano le sue precedenti avventure di investigatore privato alle prese con inquietanti delitti. Da ultimo però, dopo aver deciso di trasferirsi a Pavia, teme di non poter trovare più casi, anche piccoli, anche minimi su cui indagare. La sua paura è che non ci siano più clienti con misteri da sciogliere e gialli da svelare per un indagatore d'altri tempi che preferisce ancora i pedinamenti vecchia maniera e l'antico metodo degli appostamenti e delle informazioni cercate porta a porta, piuttosto che in locali di dubbia fama. A cosa può servire ormai uno come lui di fronte a nuove procedure d'inchiesta che privilegiano invece il mondo digitale e l'impiego di sofisticate tecnologie? «Sono una specie in via di estinzione» dice di sé Fulminazzi, di fronte al telefono che per mesi resta muto. Si sbaglia. Un nuovo, intricatissimo caso è pronto per lui anche nella tranquilla città di provincia, proprio lì dove nulla sembra possa mai accadere, il telefono squilla finalmente e quello che gli viene presentato come un banale caso di sparizione, contiene già in sé un mistero che si trasformerà presto in un'incalzante storia dagli sviluppi inaspettati e assai pericolosi per il suo principale protagonista. Il giallo c'è ed è decisamente tinto di nero. E porta il nostro eroe per le strade di Pavia, soprattutto nei quartieri meno banali di periferia, prima di catapultarlo verso un movimentato finale sulle cime più inaccessibili delle colline dell'Oltrepò. Titolo: **Neve sporca**. Editore: **Todaro**. Collana: **Impronte** (16 euro).

Fulminazzi è tornato per giocare in casa del suo creatore, Massimo Marcotullio, pavese (classe 1955), liceo Taramelli poi studi di Giurisprudenza, prima di un lavoro di funzionario alla Agenzia delle Entrate. Marcotullio, dopo essere stato autore di testi e disegni per fumetti, si è cimentato, a metà degli anni Novanta, con il genere racconti, prima di approdare alla forma romanzo (gialli e noir, ma non solo) nei

primi anni del Duemila. Fulminazzi investigatore di oggi rifiuta i mezzi più moderni del mestiere.

Anche Marcotullio si tiene alla larga da Internet?

«In realtà no. Io sono competente di reti, ma ho voluto introdurre un elemento di obsolescenza esistenziale perché la nostra società del risentimento anziché aprirsi si chiude dentro quei mondi social che rischiano di abbandonarsi soltanto al rancore. Stando in rete crediamo di essere in contatto con il mondo intero, ma di fatto rinunciando ad esprimerci, ad essere liberi. È una specie di harakiri, quasi un suicidio rituale di massa ciò che avviene lì».

Il suo protagonista "si salva" dunque stando alla larga da quel mondo immenso e claustrofobico insieme, astenendosi dalle tecnologie, che lascia ad altri, e tornando nel tranquillo – si fa per dire – ambiente di provincia.

«Anche gli altri tre romanzi di Fulminazzi hanno un approdo pavese pur essendo ambientati a Milano. Il primo (*La morte e il salumiere*) finisce dalle parti di Mezzanino. Il secondo (*Il corpo del mondo*) approda sul Po verso San Zenone e il terzo (*Oro incenso e mitra*) porta il lettore in un castello dell'Oltrepò. Stavolta c'è la Pavia di Città Giardino, con una periferia che mi sembrava meno scontata del solito centro storico, fin troppo descritto e percorso da tanti personaggi letterari. C'è Giussago con i dintorni, dove mi piace andare in bicicletta. E c'è l'impervia Val Boreca, con cinque piccoli paesi in tutto, il luogo più remoto dell'Appennino, una valle profondissima incastrata tra quattro regioni a 1700 metri d'altezza. Ci sono stato e sono rimasto incantato da quei borghi abbandonati, eppure intatti. Mi piacciono i luoghi di confine e questo è uno di quelli dove lingue e dialetti si mescolano, dove ci

sono tutte le identità e nessuna».

Fulminazzi ha un amico poliziotto, ha una fidanzata e un figlio, ma sembra in realtà un eroe solitario che deve affrontare da solo le prove più difficili.

«In fondo è un vecchio cowboy. Il finale di questa storia ha i tratti del western. Di western mi sono nutrito fin da ragazzo e ancora mi piace rivedere quei vecchi bellissimi film, a cominciare da “Il mucchio selvaggio”. Penso anche a “Cavalli selvaggi” di Cormac McCarthy, uno dei più bei romanzi che ho letto. È l’immaginario dell’infanzia che riemerge».

Giallo, noir, suspense e piccoli indizi seminati qua e là per il lettore. Marcotullio conosce la tecnica del giallo. Chi sono i suoi maestri? E gli autori di oggi che le piacciono?

«Tra i maestri metto Hammet. E Chandler. E Cain. Ma molto mi ha dato anche un autore come Jean Patrick Manchette, che ha scritto un saggio fondamentale, nel quale ha ragionato in profondità sul genere letterario del giallo. Manchette diceva che il giallo è l’unico romanzo etico rimasto. L’unico con cui si arriva alla verità. Il giallo obbliga a giudizi morali. Mi ha insegnato molto. Poi ho letto tutti i classici nei Gialli Mondadori. E oggi mi piacciono Lucarelli, Carlotto, Fois, Pinketts. E Manzini, Recami, Malvaldi».

Neanche una donna, nemmeno tra i pionieri?

«Le donne hanno cominciato a scrivere gialli molto tardi. Se diamo per scontata Agatha Christie (inglese), mi piace la statunitense Mignon Eberhart, pubblicata proprio nei Classici dei Gialli Mondadori».

Legge solo gialli?

«Sono un lettore onnivoro: narrativa, saggistica storica, letteratura scientifica, paleontologia, antropologia, economia. Nel genere romanzo storico un incontro fondamentale è stato quello con Neal Stephenson con la sua trilogia, di cui l’ultimo capitolo, “Il sistema del mondo”, non è ancora stato tradotto in Italia. È ambientata nel Seicento: c’è di tutto lì dentro. Tim Willocks è un altro grande autore storico: penso a Religion con l’assedio di Malta. Umberto Eco con “Il nome della rosa” ha aperto il vaso di Pandora del genere storico; anche questa è stata una lettura importante. E tra i miei preferiti che hanno praticato il romanzo storico metto pure due scrittrici: Marguerite Yourcenar e Mary Renault».

Anche nella sua produzione non ci sono solo gialli.

«Ho cominciato come disegnatore e sceneggiatore di fumetti. È durata finché non sono scomparse le riviste che li pubblicavano. A metà degli anni Novanta sono stato in Germania alcuni mesi con mia moglie (Elena Agazzi, ordinario di letteratura tedesca all’Università di Bergamo, n.d.r.). Lì una editor conosciuta e ascoltata nell’ambiente letterario mi ha proposto di scrivere racconti su temi specifici per alcune antologie. È andata bene: case editrici di prestigio me ne hanno pubblicati e tradotti diversi. Sono finito in raccolte con autori

molto importanti. Poi – era il 2003 – è arrivato il primo romanzo giallo in cui ha esordito Beo Fulminazzi. A una presentazione mi è capitato di incontrare qualcuno dell’Editrice Piemme. Mi sono buttato e ho detto che avevo giusto pronto un libro che poteva fare al caso loro. Non era vero, in quel momento, ma mi sono messo al lavoro ed è venuta fuori la trilogia barocca con “Il sangue dello scorpione”, “Il fabbricante di fuoco” e “I custodi del tempio” (tutti editi da Piemme, n.d.r.)».

Come lavora sulle sue storie giallo-noir?

«I romanzi gialli cominciano dalla fine. Quindi, andando a ritroso, si crea una griglia di giorni e di ore. Il congegno deve essere puntuale, meccanico. Anche i gialli più stravaganti hanno una scansione precisa. E poi, tanto per restare negli insegnamenti di Manchette, devo dire che all’autore spetta di porgere al lettore non tanto la soluzione nuda e cruda del caso, ma strumenti che servano a formulare un giudizio. Nessun lettore può restare solo spettatore: alla fine giudicherà, dovrà giudicare. Nel giallo classico si sa che ci sono buoni e cattivi. Nel noir invece non ci sono mai buoni. Sono tutti cattivi, o per scelta, o perché incattiviti dalle vicende attraverso cui sono passati nel corso della loro vita».

Quando il prossimo libro? Sarà un altro giallo?

«Sto scrivendo un horror-fantastico alla Stephen King. È ambientato in una cittadina di provincia (ho immaginato fosse Vigevano) con eventi strani in crescendo. Di più per ora non dico. Solo che l’ho immaginato, mentre ero ricoverato per un intervento, guardando oltre la finestra della mia camera d’ospedale. È in lavorazione. Vedremo...».

Cosa le piace fare, quando non uccide a ripetizione nei suoi romanzi o non immagina catastrofi universali?

«Mi piace cucinare. La cucina e la scrittura sono attività per persone miti».

Che uccidono solo per finta...

«Scrivere gialli e noir non è solo un’operazione intellettuale, ma anche psicanalitica. Cerchi il male nel profondo di te stesso. E se è vero che saccheggii la cronaca per trovare spunti, poi, come entri in contatto con il male, devi fare i conti con te stesso, dentro di te devi cercare le radici del male. E, dalla scrittura, ecco che arriva la pace interiore».

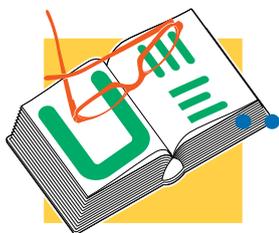
VISITA GUIDATA

lunedì 17 dicembre 2018 • ore 15:00

Visita guidata a Santa Maria delle Grazie (Santa Teresa)
con **Mara Zaldini**

Ritrovo in viale Partigiani, davanti alla Chiesa

 **Presso la segreteria dell’UNITRE di Santa Maria Gualtieri sono stati ritrovati ai primi di ottobre degli occhiali da vista. Chi li ha smarriti è invitato a passare per ritirarli.** 



NOVEMBRE IN BIBLIOTECA

**LEGIUMA
DIALET**
in

PAR RID UN PO'
LEGIAN LA CARLA E 'L LINO

è una iniziativa della

mercoledì 7 NOVEMBRE 2018
ore 15.30 - IN BIBLIOTECA
CASA degli EUSTACHI - via Porta Pertusi, 6 - PAVIA

**BIBLIOTECA
UNITRE
PAVIA**

CASA degli EUSTACHI
via Porta Pertusi, 6 - PAVIA
IN BIBLIOTECA

**IN SALOTTO
TRA AMICI**

**LUISA
SACCHI
propone
la rilettura
di un classico**

mercoledì 14 novembre 2018 - ore 15.30

ORARIO DI APERTURA DELLA BIBLIOTECA
• dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 12:00 •
ogni secondo mercoledì del mese:
apertura pomeridiana dalle 15:00 alle 16:30
e-mail : bibliotecaunitre@gmail.com

Block Notes

OTTOBRE

mercoledì 24 ... venerdì 26

- Viaggio in Alto Adige: Castel Velturmo (vedi notiziario settembre pag. 3)

venerdì 26

- Vediamoci in biblioteca - Presentazione del libro
«Il dono dell'allodola» (vedi notiziario settembre pag. 5)

NOVEMBRE

venerdì 7

- In biblioteca - Legiuma in dialet «PAR RID UN PO'» (vedi qui sopra)

domenica 11

- INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2018 / 2019
DELL'UNITRE (pagg. 2...3)

mercoledì 14

- In biblioteca - Rilettura di un classico: «BEL-AMI» (vedi qui sopra)

lunedì 26

- Visita guidata al Collegio Borromeo (pag. 3)

DICEMBRE

lunedì 10

- Gita al megastore FICO di Bologna (vedi pag. 4)

lunedì 17

- Visita guidata a Santa Maria delle Grazie (pag. 7)

**UNITRE
PAVIA
NOTIZIE**



Anno XXIX - n. 8 - Settembre 2018

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Pietro Ardigò, Luisa Bioni,
Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo, Gian
Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Progetto grafico: Filiberto Rabbiosi

Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6
tel. +39 382 530619 - fax +39 382 22830
Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale:
Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003
(conv. in L.27/02/2004) - PAVIA
Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>
e-mail: redazione@unitrepavia.it